FRER ORDINI
Federazione Regionale Emilia Romagna degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

Presidente:
Dott. Giancarlo Pizza

Vice Presidente:
Dott. Pierantonio Muzzetto

Segretario:
Dott. Giancarlo Aulizio

Tesoriere:
Dott. Salvatore De Franco

Consiglieri:

Dott. Luigi Bagnoli
Dott. Andrea Bedetti
Dott. Tiberio d'Aloia
Dott. Nicolino D'Autilia
Dott. Bruno Di Lascio
Dott. Stefano Falcinelli
Dott.ssa Marina Grandi
Dott. Maurizio Grossi
Dott. Beniamino Lo Monaco
Dott. Giuseppe Miserotti
Dott. Stefano Rubini

Rappresentanti Odontoiatri:

Dott. Angelo Di Mola
Dott. Carlo D'Achille

COMUNICATO STAMPA

La FRER, Federazione Regionale degli Ordini dei Medici dell'Emilia Romagna ha valutato il progetto del "secondo parere" proposto dal Direttore dell'AUSL di Ravenna, Dott. Tiziano Carradori.

Il progetto è stato elaborato in sede di Piano Attuativo Locale (PAL) poiché ritenuto a garanzia della salute del cittadino afferente alle strutture pubbliche, partendo dal presupposto che "*la medicina non sia una scienza esatta* " e per tale motivo prevedrebbe che " ... *il cittadino debba avere obbligatoriamente accesso ad un secondo specialista, per un parere clinico probante al fine di avere una risposta esaustiva al suo bisogno di salute?*"

La FRER, presa di visione di ulteriori documenti gentilmente forniti dal dott. Carradori, ritiene comunque di dover sottolineare che il progetto "secondo parere" non può non tenere conto che:

- Il sistema sanitario della RER (SSR) è noto essere un sistema consolidato ed affidabile grazie alla perizia dei suoi medici che esercitano in ambito territoriale ed ospedaliero sia nel settore pubblico che privato;

- il parere specialistico, consulenza o consulto, è da sempre un *complemento fondante nella diagnosi e nella terapia,* ed è *di prassi utilizzato dai medici curanti quale* ulteriore contributo al corretto percorso di cura;

- i rapporti fra i medici e fra i medici e le strutture, sono volti al rispetto delle disposizioni di Legge vigenti e del Codice di Deontologia Medica tutti improntati a collegialità ed oculata gestione delle risorse e volti al perseguimento degli *standard* diagnostico-terapeutici ottimali;

- il percorso di cura, comprendente il ricorso a pareri ulteriori quando ritenuti necessari, è gestito dal medico curante in ambito territoriale ed ospedaliero ed è orientato al rispetto della libera scelta del cittadino.

Dal progetto "seconda opinione" per contro, in modo tutt'altro che larvato, trasparirebbe che l'errore del medico di prima istanza non solo sia possibile ma ritenuto di sistema al punto da imporre l'obbligo del ricorso ad un "secondo parere". In tal modo posto il problema, i medici del secondo livello, o parere che dir si voglia- *anche se si ritiene che ciò non sia nelle intenzioni dell'estensore del progetto* -, finirebbero con l'apparire, agli occhi del cittadino, come veri e propri giudici dei medici che primi hanno espresso valutazioni cliniche. Sarebbero cioè considerati come i sicuri esperti cui viene affidato il compito di correggere gli errori commessi dai primi medici. E tutto ciò, non potrà non apparire quale chiaro atto di sfiducia verso le strutture e gli stessi medici operanti presso il SSR.

Non si ritiene sia necessario ingenerare dubbi nel cittadino, ed a maggior ragione gli Ordini della Regione, nel rispetto dell'impulso istituzionale quali Enti dello Stato assegnante loro la tutela della salute del cittadino e dell'operato del medico, si augurano di non dover essere messi nella spiacevole condizione di intervenire sui propri iscritti, qualora si dovessero verificare palesi violazioni delle norme deontologiche in fase di applicazione del progetto, che se non modificato, potrebbero derivarne.
Alla luce delle suesposte considerazioni, la FRER, in virtù proprio del dovere di vigilanza, ritiene doveroso invitare il dottor Carradori a un incontro urgente per valutare attentamente l'attuazione del progetto, dando la propria disponibilità a collaborare alla sua rielaborazione, affinché questo possa essere sicuramente incanalato verso il perseguimento di quei fini di beneficialità insiti nei propositi del PAL ed allo stesso tempo salvaguardare il rapporto di fiducia medico-paziente su cui è basata l'alleanza terapeutica.

Bologna, 27 gennaio 2011

Via G. Zaccherini Alvisi, 4 - 40138 Bologna - Tel. 051 399745 - Fax 051 303864 - e-mail: segreteria@odmbologna.it